

Provincia di Bologna

Comune di Castello di Serravalle

Località Fagnano

DENOMINAZIONE

CAMPANILE, CHIESA E CHIOSTRO DI

S. MARIA DI FAGNANO

Epoca della costruzione Il campanile e la chiesa sarebbero stati eretti fin dal 1064. La chiesa probabilmente fu ricostruita e ampliata con restauri operati intorno al 1155.

Il chiostro è di tarda età romanica e forse già del secolo XIV o dell'inizio del XV.

Autore Ignoto

Descrizione Vedi allegato.

Singolarità architettoniche L'edificio che presenta maggiore interesse è il campanile per le orginarie bifore romaniche della cella che offrono i caratteri del secolo XI.

Di indefinibile, semplice e rustico stile probabilmente tardo románico di transizione è il chiostrino.

Uso attuale e stato di conservazione Sono edifici ad uso parrocchiale.

La chiesa è normalmente officiata da un parroco direttore ecclesiastico dipendente dall'Abate di Montevoglio.

Malgrado i restauri e i consolidamenti operati nel 1930, in seguito a gravi danni inferiti dal terremoto della primavera del 1929, non si può dire che tutte queste costruzioni si trovino del tutto in buone condizioni di conservazione.

Molto logorate dal tempo sono le Bifore della cella del campanile.

Lievi i danni inferiti dalla guerra 1940 - 1945.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Vedi allegato.

Critica delle attribuzioni e della cronologia costruttiva Vedi allegato.

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica - Parrocchia di S. Maria di Fagnano tuttora dipendente dall'Abate di Monteveglio.

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità Nessuna che interessi la costruzione degli edifici elencati.

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

- | | |
|-----------|-----------|
| 1 - | 5 - |
| 2 - | 6 - |
| 3 - | 7 - |
| 4 - | 8 - |

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

V.A.

Data: 31 maggio 1948

Firma dell'estensore

Giuseppe Quaroni

Osservazioni del revisore

(4)

Bordo sul quale va ingommato il lembo della pagina 3 - Nella tasca vanno conservati gli allegati.

Lembo da ingommare piegato sul bordo inferiore della pagina 4

Descrizione:

Fra questo complesso di edifici quello che più mantiene l'originario stile romanico è il piccolo campanile. Costruito in sasso e laterizio, su pianta quadrata con lesene angolari, conserva nell'originaria cella campanaria quattro bifore centinate con le colonnette in arenaria a stam-pella (capitelli a rozzo cubo smussato con pulvini sovrapposti e mensole che portano i due archi esterni in laterizio con risega). Fra la cella e il tronco inferiore della torre è posto un coronamento ad archetti pensili (cinque su ogni prospetto), collegati alle lesene angolari. Superiormente una cornice con dente di sega di mattoni comuni e listelli corre tutt'intorno facendo da base e davanzale alle bifore. A semplice motivo di doppia risega di mattoni e di fattura più moderna per restauro è il coronamento terminale mentre un semplice tetto fa da copertura. Tre ordini di fasciature con tiranti e bolzoni di ferro consolidano la torre (una fasciatura a metà del tronco, una alla base della cella, sopra gli archetti pensili, una sopra le bifore).

Due feritorie rettangolari si aprono sulla faccia a ponente della torre, che è addossata alla rustica costruzione della canonica nei lati di settentrione e di levante.

Fra il campanile e la chiesa si conservano due lati di un piccolo chiostro con doppio loggiato che si svolge addossato al prospetto di ponente del piccolo monastero, ora adattato a canonica per il parroco rettore, e sul fianco settentrionale della chiesa. La costruzione è in laterizio, ha il portico inferiore a basse arcate a pieno centro su pilastri, con copertura a soffitto di legno, e ha il loggiato superiore con colonnine e capitelli semplicissimi di mattoni che portano le travature in legno del tetto di copertura. Questo loggiato è stato modernamente accecato per ricavarne camerette per la canonica.

La chiesa, liturgicamente orientata, occupa la parte meridionale del complesso di edifici. Risulta alterata e sopraelevata da moderni restauri, conservando la struttura a capanna con una sola navata coperta da soffitto in legno a cassettoni di recente costruzione. Esternamente dell'originaria costruzione romanica mostra tratti di cortine in laterizio di perfezionato tecnicismo dei muri perimetrici, conserva le lesene che si collegavano superiormente col coronamento, probabilmente ad archetti pensili, dei quali resta traccia dei peducci. Nella facciata mostra ancora attorno alla porta moderna l'arco di mattoni di quella romanica.

Nell'interno, ridotte modernamente a stile neoclassico, si aprono lateralmente due cappelle con decorazioni in

gesso di decadente stile tardo Rinascimento, opera di artigiani locali del secolo XVI. Queste sono state ricavate in breccia nello spessore dei muri perimetrici antichi.

Moderna e ottocentesca è l'abside quadrata per l'altare maggiore di classica architettura.

Questa chiesa conserva un antico fonte battesimale.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri):

Fagnano, frazione oggi di Castello di Serravalle, è situata nella ridente e ubertosa vallata del Samoggia presso il monte Biancamano e quasi di fronte a Zappolino: celebre luogo questo per la battaglia che vi si combattè il 15 novembre 1325 fra bolognesi e modenesi, con la grave sconfitta dei primi.

Gli storici scrivono che Fagnano è luogo di notevole antichità ricordato da documenti del secolo XI.

Una carta dell'archivio nonantolano in data 1064, pubblicata dal Tiraboschi, parla di una chiesa edificata in tale anno e dedicata a S. Maria Madre di Dio in luogo detto Cavile da un certo Martino del fu Domenico di Fagnano, chiesa che dovrebbe essere questa stessa di S. Maria di Fagnano, la quale fu parrocchiale con fonte battesimale, ricordato dal Calindri; fu compresa nel plebanato di Monteveglio findal secolo XII, come viene confermato da papa Eugenio III nel 1150, dal vescovo di Bologna Gerardo nel 1155 e da papa Gregorio VIII nel 1187.

Intorno al 1155 sarebbe stata ricostruita o restaurata. Essa fu unita ad un piccolo monastero che, per concessione di papa Alessandro VII, servì dal 1664 in poi agli studenti e ai novizi dei Canonici lateranensi dell'Abbazia di Monteveglio.

Fagnano fu beneficio parrocchiale dell'arciprete priore e abate di Monteveglio fino al 1742 e i suoi parroci venivano eletti fra i canonici del monastero montevegliese. Ciò spiega la diretta dipendenza che questa chiesa e canonica hanno tuttora da Monteveglio.

Il Calindri e altri studiosi più recenti, fra i quali principalmente Giulio Ricci, sostengono con buoni argomenti che qui a Fagnano ebbe i natali il noto Lamberto da Fagnano che nel dicembre del 1124 fu eletto pontefice col nome di Onorio II, succedendo a Callisto II. Altri vogliono che tale papa sia nato a Fagnano d'Iemola e altri ancora, ma con minore fondatezza, lo dicono nato a Fagnano di Modena.

Fin dal secolo XVI la vecchia chiesa romanica ad una sola nave coperta da tetto a capriate di legno a vista ebbe a subire i primi restauri trasformatori. Un'ordinanza del cardinale arcivescovo di Bologna Gabriele Paleotti dispose infatti di "stabilirla (intonacarla) di buona calcina - nell'interno - e di fuori (tinteggiarla) di rosso" e, a poca distanza di tempo da quei lavori, il 7 settembre 1573 il can. Giulio Cani d'Imola per delega di mons. Ascanio Marchesini, vescovo di Maiorca e commissario apostolico di Gregorio XIII, visitandola, ordinò di ornarla nei due altari laterali, cioè nelle due cappelle aperte in breccia nei muri laterali.

Successivamente e probabilmente nello scorso secolo la chiesa venne sopraelevata e restaurata ancora acquistando l'attuale freddo carattere neoclassico di cattivo gusto. Nel 1848, in luogo dell'abside antica, sorse poi l'attuale presbiterio con abside quadrata per iniziativa del parroco Marinelli, che è ^{la} migliore opera aggiunta alla vecchia costruzione.

Chiesa, chiostro, campanile e casa canonica all'inizio del nostro secolo erano ridotti in poco buone condizioni di manutenzione e di conservazione.

Il terremoto della primavera del 1929, che tanti danni ha portati in questa plaga del preappennino bolognese, ha accentuati notevolmente l'instabilità e i danni a queste costruzioni, rendendo cadente il soffitto ad incamucciato della chiesa e proibendo il suono a distesa delle campane nella piccola torre campanaria, che è la costruzione più risparmiata dai rimaneggiamenti moderni.

La canonica, resasi pressochè inabitabile, è stata restaurata per prima, poi, con l'intervento del Soprintendente e per sollecitudine del parroco don Alfonso Bertusi, è stato provveduto al rifacimento del soffitto della chiesa sostituendo all'incamucciato e al gesso i cassettoni in legno, è stato consolidato il campanile ed è stato dovunque provveduto al restauro conservativo.

Critiche delle attribuzioni e della cronologia costruttiva:

Giulio Ricci onde documentare l'origine degli edifici parrocchiali di S. Maria di Fagnano, trascrive un rogito del notaio Guydulfus in data 1064, esistente nell'Archivio pontanolese riportato dal Tiraboschi che così dice:

"In nomine Domini..... anno ab incarnatione eiusdem millesimo sexagesimo quarto regnante Ericus filius quondam

Enrico imp. Sestodecimo Kal. aprilis indictione tertia.
Ecclesie Sancte Marie Dei genitricis a suo onore edificate
in loco qui dicitur Gavile ego quidem Martinus filius quon-
dam Dominico de loco Fagnano, qui profeso sum ex nacione mea
lege vivere romana, offeror et donator a presbiteris vel ad
aliis fratribus, qui a nominata ecclesia serviunt vel servire
debent usque in perpetuum, presens, presentibus dicit....."

Il Ricci soggiunge che l'atto fu redatto in "loco Corneto" e che quel Martino, del fu Domenico, aveva a Fagnano terra aratoria e vinearia al lato destro del Flumen Samodie. In copertina alla sua ultima pubblicazione, che rivendica a Fagnano di Montevoglio, cioè a Fagnano bolognese e non a Fiagnano imolese, l'onore di avere dati i natali a Lamberto da Fagnano, che nel 1124 fu eletto papa col nome di Onorio II, porta un disegno a penna dell'insieme degli edifici parrocchiali di Fagnano accompagnato dalla seguente iscrizione:

ECCLESIE SANCTE MARIAE
DEI GENITRICIS A SUO ONORE
EDIFICATE IN LOCO QUI DICITUR
FAGNANO DE FLUMEN SAMODIE.

Osservando il campanile, che è l'edificio meglio conservato nel suo stile originario, si può convenire nel ritenerlo appartenente all'edificazione operata intorno al 1064 da quel Martino proprietario terriero del luogo, il quale doveva necessariamente essere in amichevoli rapporti coi monaci dell'allora potente Abbazia benedettina di Nonantola che estendeva i suoi possedimenti nell'Appennino bolognese con Pradalbino, la chiesa della SS.ma Trinità di Savigno e più su ancora fino al Monastero di S. Lucia di Roffeno e alla chiesa di S. Mamante di Lizzano.

Fagnano, situata fra i possedimenti feudali di Nonantola e quelli della marchesa Matilde di Toscana, nel secolo XII la troviamo passata all'abbazia di S. Maria di Montevoglio, già compresa nel Castello feudale di Matilde e allora retta dai canonici di S. Frediano di Lucca, quindi si può credere che questi canonici circa a metà di detto secolo, mentre provvedevano a ricostruire la chiesa matrice di Montevoglio, avrebbero restaurata e forse ampliata e ricostruita la più piccola chiesa dipendente di Fagnano.

Se si osservano gli avanzi di muratura in laterizio a vista di questa costruzione con le cortine dell'abbaziale Montevogliense si trova una perfetta identità di stile, non è errato quindi ritenere che la chiesa del secolo XI sia stata rimaneggiata al tempo del vescovo di Bologna Gerardo^{II}, quando

nel 1155 questi confermava la sua dipendenza da Monteveglio.

Qui avrebbero operato quindi le stesse maestranze che operarono allora nell'ampliamento della chiesa montevegliese.

Più tarda appare invece la costruzione del chiostro che però stilisticamente resta sempre opera di carattere romanico.

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate):

- 1 Calindri: Dizionario geografico - storico della montagna bolognese - Parte seconda, a. 1782 pag. 358, S. Maria Assunta di Fagnano.
- 2 Tiraboschi: Storia dell'Abbazia di Nonantola (rogito del notaio Guydulfus)
- 3 Mons. R. Della Casa: Il castello, il monastero e la pieve di Monteveglio (riporta molte documentazioni riguardanti la chiesa di Fagnano)
- 4 G. Rivani: Monteveglio nelle sue vicende storiche e nei suoi insigni monumenti, estratto da "Il Comune di Bologna", settembre e ottobre 1929, pag. 13, nota 2
- 5 G. Rivani: S. Maria di Fagnano e le sue ignorate vestigia monumentali, ne "L'Avvenire d'Italia", 11 luglio 1930.
- 6 G. Ricci: Lamberto di Fagnano di Monteveglio - Papa Onorio II - ne "Il Comune di Bologna", aprile 1934, pag. 86.
- 7 G. Ricci: Da S. Egidio di Stiore a S. Cristoforo di Montemaggiore, ne "Il Comune di Bologna", settembre 1934, pag. 60 (porta un disegno col campanile e il chiostro di Fagnano).
- 8 G. Ricci: Lamberto di Fagnano di Monteveglio (Papa Onorio II), Bologna 1938, estratto da "L'Archiginnasio", anno XXXII, 4 - 6, 1937 (con l'indicata illustrazione).